

Il tuo browser (Apple Safari 5) non è aggiornato. Ha delle falle di sicurezza e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) X

HOME | CHI SIAMO | CONTATTACI | ABBONATI |     Cerca su linkiesta 

LOGIN | REGISTRATI

LINK IESTA

30 Marzo 2015

POLITICA

POLITICHE & RIFORME

FINANZA & MERCATI

BUSINESS & IMPRESE

INNOVAZIONE & TECH

ENERGIA & AMBIENTE

CULTURA

ITALIA

MONDO

BLOG

FOCUS

DATAVIZ FOTOGALLERY 



Gli indipendenti ripartono dal Book Pride
Andrea Coccia



Quando Ben Stiller suonava punk
Redazione



I sei fantasmi di Giuliano Giuliani
Da Valderrama.it

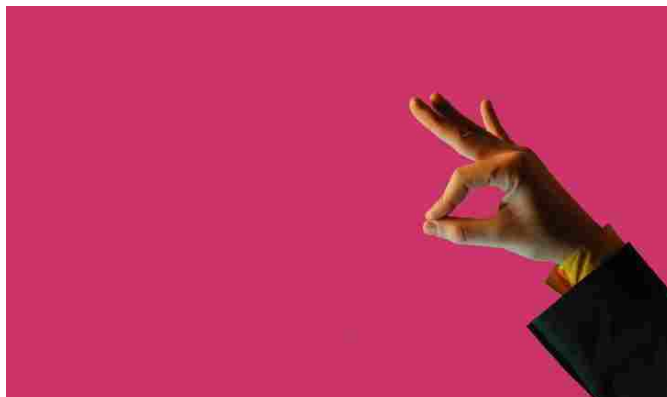


30/03/2015

Gli indipendenti ripartono dal Book Pride

La fiera, alla prima edizione, ha sorpreso per qualità e quantità di pubblico. E non solo

Andrea Coccia



Il logo di Book Pride, a Milano dal 27 al 29 marzo 2015



Parole chiave: BOOK PRIDE / MINIMUM FAX / ELEUTHERA / SUR / MARCOS Y MARCOS / ODEI / GINO IACOBELLI / LEGGE LEVI

Argomenti: LIBRI / LETTERATURA

Era la prima edizione. Qualcosa come il numero zero di un evento, **Book Pride**, organizzato per la prima volta ai Frigoriferi Milanesi dal 27 al 29 marzo, che puntava a proporsi come nuovo punto di incontro degli editori indipendenti e che, a poche ore dalla chiusura, sembra proprio aver ottenuto quel che sperava, o quanto meno di aver messo la prima pietra di qualcosa di importante.

DATAVIZ

Spesa militare: come è cambiata negli ultimi 25 anni



Insegnanti italiani: come siamo messi?



BREAKING NEWS

Usa, sparatoria davanti alla sede NSA in Maryland

Un suv cerca di forzare l'ingresso: almeno due feriti

Allarme bomba, aereo Turkish Airlines diretto a San Paolo atterra a Casablanca
Il volo era partito da Istanbul. Durante la traversata è stata trovata una nota che diceva che una bomba era nascosta in uno dei bagni
[Al Jazeera](#)

Arresto sindaco Ischia, la coop finanziaria D'Alema e gli comprava libri e vino
L'ex presidente Ds, non indagato, citato nell'inchiesta che ha portato in carcere il sindaco Pd di Ischia per i suoi rapporti con la coop rossa Cpl Concordia
[Il Fatto Quotidiano](#)

«124 editori, 20mila presenze e circa 20mila libri venduti», recita l'orgoglioso comunicato stampa di fine evento, ma la sensazione che l'esperimento sia riuscito supera l'opinione degli

organizzatori, la cui opinione, come per le manifestazioni, è utile sempre relativizzare. A confermare la sensazione sono infatti gli editori, quasi tutti sorpresi dall'esito della tre giorni — in realtà una due giorni e mezzo — che ha richiamato pubblico e addetti ai lavori di un settore clamorosamente in crisi, l'editoria libraria, che, di questi tempi, aveva parecchio bisogno di qualche buona notizia alla quale aggrapparsi.

I nomi sono quelli di **Marcos y Marcos**, **Edizioni Sur**, **Eleuthera**, **edizioni e/o**, per restare a quelli che siamo riusciti a raggiungere, nomi importanti per la piccola e media editoria indipendente italiana, che formano quel gruppone di editori che stanno cercando di sopravvivere, più o meno faticosamente, a quella che sembra proprio essere la più grande crisi del settore di sempre.

Un pubblico numeroso, molto informato e nient'affatto casuale, quindi anche pronto a spendere, ma, soprattutto, un pubblico giovane, la cui fascia più rappresentata e visibile è quella tra i venti e i trent'anni. È proprio la parola *giovane* quella che si sente più spesso, e con il tono più piacevolmente sorpreso, nella voce degli editori, abituati, forse quasi rassegnati ormai, a trovarsi davanti un pubblico in costante e inesorabile invecchiamento.

I più entusiasti sono quelli di **Eleuthera**, storica casa editrice milanese specializzata in antropologia e politica, che, anche per il fatto di giocare in casa e poter abbattere i costi di trasporto, pernottamento e stand (decisamente meno cari, come è normale che sia, del Salone del Libro o di altre fiere del settore), non nascondono l'entusiasmo dato da vendite ben oltre le aspettative, quasi comparabili, se relativizzate sui due giorni, a quelle dei cinque giorni del Salone di Torino.

«124 editori, 20mila presenze e circa 20mila libri venduti», recita l'orgoglioso comunicato stampa di fine evento

Un pubblico numeroso, molto informato e nient'affatto casuale, quindi anche pronto a spendere, ma, soprattutto, un pubblico giovane



SMEMORANDA .it

INEGATIVI
DI MARCO & MIRCO



FOTOGALLERY

Parigi e la Francia in piazza per Charlie Hebdo



Tutte le fotogallery



LINKPOP

Confondi spesso destra e sinistra?
Ecco perché

Se non tutti condividono al 100% l'entusiasmo Eleuthera, tutti confermano invece la tendenza: buoni successi di vendita, ma soprattutto di un pubblico che ha superato la media abituale per interesse e gioventù.

«Già il fatto di essere riusciti a organizzare a Milano una fiera editoriale seria è una notizia buona e nient'affatto scontata» dice **edizioni e/o**, una delle realtà più solide tra gli indipendenti e che, grazie

anche a un catalogo che vanta nomi del calibro di Massimo Carlotto ed Elena Ferrante, sta vivendo un periodo di ribalta anche internazionale. E, pur essendo più cauta dei colleghi di **Eleuthera**, aggiunge: «Forse non è ancora paragonabile a *Più libri, più liberi* di Roma, ma come prima edizione è un ottimo punto di partenza e fa ben sperare».

Oltre al successo di pubblico e all'incoraggiante dato sociologico, durante il Book Pride di Milano è successa un'altra cosa da tener d'occhio. È successo sabato, all'incirca all'ora di pranzo, quando in una sala dei **Frigoriferi Milanesi** dal cortazariano nome di Axolotl, si sono dati appuntamento gli editori che formano ODEI (Osservatorio degli Editori Indipendenti) la cui battaglia a favore del pluralismo editoriale di questi tempi sta cercando di fare un passo avanti e arrivare in parlamento con una proposta di legge.

L'obiettivo dichiarato è superare la **Legge Levi**, quella che regola gli sconti nel mondo editoriale, una legge molto criticata, che per molti addetti ai lavori è inadeguata a salvaguardare la pluralità del settore, ma che tutti avevano difeso circa un mese fa, **quando aveva rischiato di essere stralciata dal DDL Concorrenza, rischiando di riportare il settore a uno stato da Far West**.

Prima la difendevano, ora la attaccano. Ma non è affatto un paradosso, perché, come spiega il presidente di ODEI, Gino Iacobelli, sentito da *Linkiesta*, «L'opinione degli editori indipendenti non è cambiata: la legge non ha risolto i problemi del settore, ma resta un argine di difesa, ed è per questo che l'abbiamo difesa». Ma a ogni difesa corrisponde un contrattacco quando in gioco, più che una battaglia, c'è l'intera guerra.

Il contrattacco di ODEI, che sabato a Book Pride ha voluto incontrare anche i librai indipendenti, l'Associazione Italiana Editori e il pubblico, vuole essere forte e condiviso.

«La legge Levi riguarda solo un aspetto del problema», continua Iacobelli, «dopo averla difesa ora dobbiamo superarla, perché il problema del mondo editoriale italiano non è solo la politica degli sconti, ma riguarda una politica culturale sulla lettura che è ancora molto deficitaria».

L'incontro e le discussioni di sabato non hanno ancora portato a una

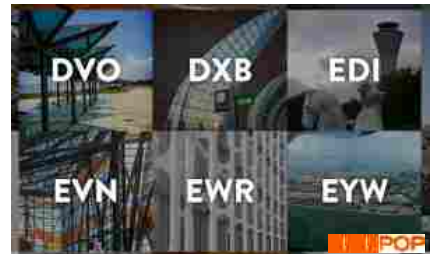
«Già il fatto di essere riusciti a organizzare a Milano una fiera editoriale seria è una notizia buona e nient'affatto scontata»

«Il problema riguarda una politica culturale complessiva sulla lettura che in Italia è ancora molto deficitaria»



È un'operazione più complessa di quanto sembri. E a volte sbagliare può provocare veri disastri

Il fascino (molto) nascosto dei codici aeroportuali



Perché Malpensa è MXP e Toronto YYZ? Lo spiega un sito che potrebbe anche riempire le vostre serate

Per andare al centro della Terra la strada è questa



In un'infografica della Bbc si simula il percorso dalla superficie al centro. È molto interessante

Hemingway non ha mai scritto quella storia



Viene celebrata come la short story perfetta e attribuita allo scrittore Usa. È tutta un'invenzione

PRESI DAL WEB

Istat, la fiducia dei consumatori al massimo dal 2002

Migliorano le aspettative: la componente economica è quella più consistente Istat

L'aberrante post di Beppe Grillo: Lubuntu è come Renzi, che ci guida al disastro

La tragedia della Germanwings ha ispirato

bozza ufficiale di proposta di legge che però, nelle prossime settimane, verrà ultimata in modo da poterla portare avanti, sperano, fino in parlamento; qualcosa di interessante sul tavolo già c'è. Sono **6 punti, 6 temi su cui punterà la proposta degli editori indipendenti** per arrivare finalmente a una legge che possa salvaguardare l'editoria italiana nel suo complesso.

Oltre alla **regolamentazione degli sconti**, il cui tetto si vorrebbe equiparato a quello in vigore nella maggior parte dei paesi europei — ovvero il 5%, contro il 15% della legge Levi — le proposte degli editori indipendenti sembrano voler mirare a costruire una solida politica della lettura, che si basi su: **incentivi all'acquisto** di libri, non solo scolastici, grazie a detrazioni fiscali e equiparazione dell'IVA tra cartacei e digitali; istituzione di un **registro di librerie di qualità** da sostenere e agevolare fiscalmente; rafforzamento del fondo per la dotazione delle **biblioteche**, troppo spesso dimenticate dalle politiche governative; una politica di **esportazione della letteratura italiana** tramite il rafforzamento del fondo per i contributi agli editori stranieri che ci traducono; reintroduzione di **sostegni e agevolazioni per le piccole e medie imprese editoriali**.

Insomma, quello che ha lasciato Book Pride sembra un mondo dell'editoria leggermente migliore di quello che aveva trovato: un mondo un po' più speranzoso e ottimista grazie all'attenzione di un pubblico che in molti forse davano ormai per perso, ma anche un mondo leggermente più unito. La parola "consorzio" legata ai piccoli e medi editori di qualità è ancora ben lontana dall'essere pronunciata nelle sale e nei corridoi della fiera, ma qualcuno, davanti a un caffè o durante una pausa sigaretta, inizia ad apprezzarne il suono senza mettersi a ridere come si ride delle utopie dei ragazzini.

E in mesi come questi, che potrebbero sancire **la nascita del più grande colosso editoriale di sempre**, quel gigante che ha già nomi spaventosi da bestiario latino come **Mondazzoli** (dalla fusione di Mondadori e Rizzoli libri), anche soltanto aver visto, per una volta e due giorni e mezzo, che l'unione fa la forza, potrebbe non essere stato tempo sprecato.



LEGGI ANCHE

Editoria: senza la legge Levi si tornerebbe al Far West

Andrea Coccia

Parole chiave: BOOK PRIDE / MINIMUM FAX / ELEUTHERA / SUR / MARCOS Y
MARCOS / ODEI / GINO IACOBELLI / LEGGE LEVI
Argomenti: LIBRI / LETTERATURA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



“La fabbrica del falso” di Non sapete che fortuna
Vladimiro Giacché Dario se Sgarbi lascia la
Ronzoni Biennale
Meno Caimano, più
poesia. Habemus Nan
Moretti

l'ex comico ligure suggerendo un paragone quantomeno indelicato: l'uomo solo al comando e lo schianto finale

Zayn Malik lascia gli One Direction: i fan sono sconvolti

Il membro del gruppo amato dai teenager ha deciso, dopo cinque anni, di lasciare i suoi compagni. "Desidero avere la vita di un 22enne normale. E rilassarmi"

POTRESTI ESSERTI PERSO

Ieri

[Confondi spesso destra e sinistra? Ecco perché](#)

[I sei fantasmi di Giuliano Giuliani](#)

[Da Valderrama.it](#)

[Scordatevi delle auto a idrogeno e prendete un'ibrida](#)

Kevin Bullis

Ultima settimana

Ultimo mese